



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0391

Giovedì 25.07.2002

Sommario:

♦ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II A TORONTO, A CIUDAD DE GUATEMALA E A CIUDAD DE MÉXICO (23 LUGLIO-2 AGOSTO 2002) - [III]**

♦ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II A TORONTO, A CIUDAD DE GUATEMALA E A CIUDAD DE MÉXICO (23 LUGLIO-2 AGOSTO 2002) - [III]**

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II A TORONTO, A CIUDAD DE GUATEMALA E A CIUDAD DE MÉXICO (23 LUGLIO-2 AGOSTO 2002) - [III]

• **FESTA DI ACCOGLIENZA DEI GIOVANI NELL'EXHIBITION PLACE DI TORONTO**

SALUTO INIZIALE DEL SANTO PADRE DISCORSO DEL SANTO PADRE

Alle 15 di questo pomeriggio (ora locale), lasciata *Strawberry Island*, Giovanni Paolo II si trasferisce all'Exhibition Place a Toronto per la Festa di accoglienza dei giovani convenuti per la XVII Giornata Mondiale della Gioventù (23-28 luglio 2002), che inizia alle ore 16.30 (22.30 di Roma).

Al suo arrivo, dopo l'indirizzo di omaggio del Presidente della Conferenza Canadese dei Vescovi Cattolici, Mons. Jacques Berthelet, C.S.V., Vescovo di St. Jean-Longueuil, il Santo Padre rivolge un saluto iniziale alle centinaia di migliaia di giovani radunati nella grande spianata.

La festa di accoglienza - incentrata sul tema delle Beatitudini - prosegue con saluti, canti e testimonianze, quindi ha luogo la processione della Croce della GMG, e dopo la Lettura del Santo Vangelo, il Papa pronuncia un discorso.

Al termine dell'incontro di festa, Giovanni Paolo II rientra in elicottero nella Residenza papale di *Strawberry Island*.

Di seguito riportiamo i testi del saluto iniziale e del discorso del Papa ai giovani:

SALUTO INIZIALE DEL SANTO PADRE° **Testo in lingua originale**° **Traduzione in lingua italiana**° **Traduzione in lingua inglese**° **Traduzione in lingua francese**° **Testo in lingua originale**

Dear Young Friends!

1. You have come to Toronto from every continent to celebrate World Youth Day. My joyful and heartfelt greetings go to you! I have been eagerly looking forward to this meeting, especially when day after day from all parts of the world I received in the Vatican good news about all the initiatives that have marked your journey here. And often, even without having met you, I commended you one by one in my prayers to the Lord. He has always known you, and he loves each one of you personally.

With fraternal affection I greet the Cardinals and Bishops who are here with you; in particular Bishop Jacques Berthelet, President of the Conference of Catholic Bishops of Canada, Cardinal Aloysius Ambrozic, Archbishop of this city, and Cardinal James Francis Stafford, President of the Pontifical Council for the Laity. To all of you I say: may your contacts with your Pastors help you to discover and appreciate more and more the beauty of the Church, experienced as missionary communion.

2. À entendre la longue liste des pays dont vous êtes originaires, nous avons fait ensemble quasiment le tour du monde. Derrière chacun de vous, j'ai vu le visage des jeunes de votre âge que j'ai rencontrés au cours de mes voyages apostoliques et qu'aujourd'hui, en quelque sorte, vous représentez ici. Je vous ai imaginés en chemin à l'ombre de la croix du Jubilé dans ce grand pèlerinage de la jeunesse qui, passant de continent en continent, désire rassembler le monde dans une étreinte de foi et d'espérance.

Aujourd'hui, ce pèlerinage fait étape ici, sur les rives du lac Ontario, qui nous rappelle un autre lac, celui de Tibériade, sur les rives duquel le Seigneur Jésus adressa aux premiers disciples, parmi lesquels certains étaient probablement jeunes comme vous, une proposition attirante (cf. *Jn*, 1, 35-42).

3. El Papa ha venido desde Roma para escuchar de nuevo con vosotros la palabra de Jesús, que también hoy, como sucedió con los discípulos en aquel día lejano, puede hacer arder el corazón de un joven y motivar toda su existencia. Por eso, os invito a hacer de las diversas actividades de la Jornada Mundial apenas comenzada un tiempo privilegiado en el que cada uno de vosotros, queridos jóvenes, se ponga a la escucha del Señor, con corazón disponible y generoso para convertirse en sal de la tierra y luz del mundo.

Queridos jóvenes de España y América Latina, os saludo con cariño. Recordad el camino de felicidad que Jesús os anuncia en el Evangelio. A Vosotros y a los Obispos que os acompañan os saludo con afecto.

Saúdo também os jovens de língua portuguesa e a todos desejo a felicidade e o bem das bem-aventuranças!

Saluto con gioia e affetto i giovani italiani accompagnati dai loro Vescovi.

I wreszczie witam moich rodaków z Polski w Toronto.

[01215-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

◦ Traduzione in lingua italiana

Cari giovani amici!

1. Siete convenuti a Toronto dai cinque continenti, per celebrare la vostra Giornata Mondiale. A voi il mio saluto gioioso e cordiale! Ho atteso con trepidazione questo incontro, mentre dalle diverse regioni giungevano fin sul mio tavolo, in Vaticano, gli echi consolanti delle molteplici iniziative, che hanno segnato il vostro cammino fino ad oggi. E spesso, pur senza conoscervi, vi ho presentati uno per uno al Signore nella preghiera: Lui vi conosce da sempre e vi ama personalmente.

Saluto con fraterno affetto i Signori Cardinali e Vescovi che vi accompagnano, in particolare Mons. Jacques Berthelet, Presidente della Conferenza dei Vescovi Cattolici del Canada, il Cardinale Aloysius Ambrozic, Arcivescovo di questa città, e il Cardinale James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici. A tutti dico: la consuetudine di vita con i vostri Pastori vi aiuti a scoprire sempre di più e a gustare la bellezza

della Chiesa vissuta come comunione missionaria.

2. Ascoltando il lungo elenco dei Paesi da cui provenite, abbiamo fatto insieme quasi il giro del mondo. Dietro ciascuno di voi ho visto il volto dei vostri coetanei, che ho incontrato nel corso dei miei viaggi apostolici, e che in qualche modo voi qui rappresentate. Vi ho immaginato in cammino all'ombra della Croce del Giubileo in questo grande pellegrinaggio giovanile che, passando di continente in continente, vuole stringere il mondo in un abbraccio di fede e di speranza.

Oggi questo pellegrinaggio fa tappa qui, sulle rive del lago Ontario, che richiama a noi un altro lago, quello di Tiberiade, sulle cui rive il Signore Gesù rivolse una proposta affascinante ai primi discepoli, alcuni dei quali erano probabilmente giovani come voi (cfr Gv 1, 35-42).

3. Il Papa è venuto da Roma per riascoltare insieme con voi la parola di Gesù che ancora oggi, come è avvenuto per i discepoli in quel giorno lontano, può infiammare il cuore di un giovane e motivare tutta la sua esistenza. Vi invito perciò a fare delle diverse attività della Giornata Mondiale appena iniziata un tempo privilegiato in cui ciascuno di voi, cari giovani, si mette in ascolto del Signore, con cuore disponibile e generoso, per diventare "sale della terra e luce del mondo" (cfr Mt 5, 13-16).

Cari giovani della Spagna e dell'America Latina, vi saluto con affetto. Ricordate il cammino di felicità che Gesù annuncia nel Vangelo. Saluto con affetto voi e i Vescovi che vi accompagnano.

Saluto anche i giovani di lingua portoghese e auguro a tutti voi la felicità e il bene delle beatitudini!

Saluto con gioia e affetto i giovani italiani accompagnati dai loro Vescovi.

E infine saluto i miei connazionali venuti dalla Polonia a Toronto.

[01215-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

◦ Traduzione in lingua inglese

Dear Young Friends!

1. You have come to Toronto from every continent to celebrate World Youth Day. My joyful and heartfelt greetings go to you! I have been eagerly looking forward to this meeting, especially when day after day from all parts of the world I received in the Vatican good news about all the initiatives that have marked your journey here. And often, even without having met you, I commended you one by one in my prayers to the Lord. He has always known you, and he loves each one of you personally.

With fraternal affection I greet the Cardinals and Bishops who are here with you; in particular Bishop Jacques Berthelet, President of the Conference of Catholic Bishops of Canada, Cardinal Aloysius Ambrozic, Archbishop of this city, and Cardinal James Francis Stafford, President of the Pontifical Council for the Laity. To all of you I say: may your contacts with your Pastors help you to discover and appreciate more and more the beauty of the Church, experienced as missionary communion.

2. Listening to the long list of countries from which you come, we have practically made a trip round the world. Behind each of you I have glimpsed the faces of all your fellow young people whom I have met in the course of my apostolic travels, and whom in a way you represent here. I have imagined you on a journey, walking in the shadow of the Jubilee Cross, on this great youth pilgrimage which, moving from continent to continent, is eager to hold the whole world in a close embrace of faith and hope.

Today this pilgrimage makes a stop here, on the shores of Lake Ontario. We are reminded of another lake, the Lake of Tiberias, on the shores of which the Lord Jesus made a fascinating proposal to the first disciples, some of whom were probably young like you (cf. Jn 1:35-42).

3. The Pope has come from Rome to listen again with you to Jesus' words, which still today, as was the case for the disciples on that day long ago, can set the hearts of young people aflame and motivate their whole lives. I

invite you then to make the various activities of this World Youth Day which is just beginning a special time when each of you, beloved young people, listens attentively to the Lord, with a willing and generous heart, in order to become the "salt of the earth and light of the world" (cf. *Mt* 5:13-16).

Dear young people of Spain and Latin America, I greet you with affection. Do not forget the path of happiness that Jesus proclaims in the Gospel. My affectionate greeting goes to you and the Bishops accompanying you. I greet also the Portuguese-speaking young people, and I wish all of you the happiness and well-being announced in the Beatitudes!

With joy and affection I greet the Italian youth accompanied by their Bishops.
And finally, I greet my fellow countrymen who have come to Toronto from Poland.

[01215-02.01] [Original text: Plurilingual]

◦ Traduzione in lingua francese

Chers jeunes amis !

1. Vous êtes venus à Toronto des cinq continents pour célébrer votre Journée mondiale. À vous s'adresse mon salut joyeux et cordial. J'ai attendu avec impatience cette rencontre alors que parvenaient sur ma table de travail au Vatican, de diverses régions du monde, les échos consolants des multiples initiatives qui ont marqué votre chemin jusqu'à aujourd'hui. Et souvent, même sans vous connaître, je vous ai présenté un par un au Seigneur dans la prière : Lui vous connaît depuis toujours et vous aime personnellement.

Je salue avec une fraternelle affection les Cardinaux et les Évêques qui vous accompagnent, en particulier Monseigneur Jacques Berthelet, Président de la Conférence des Évêques catholiques du Canada, le Cardinal Aloysius Ambrozic, Archevêque de cette ville, et le Cardinal James Francis Stafford, Président du Conseil pontifical pour les Laïcs. À tous je redis : puisse la vie en proximité avec vos Pasteurs vous aider à découvrir toujours plus et à goûter la beauté de l'Église vécue comme communion missionnaire !

2. À entendre la longue liste des pays dont vous êtes originaires, nous avons fait ensemble quasiment le tour du monde. Derrière chacun de vous, j'ai vu le visage des jeunes de votre âge que j'ai rencontrés au cours de mes voyages apostoliques et qu'aujourd'hui, en quelque sorte, vous représentez ici. Je vous ai imaginés en chemin à l'ombre de la croix du Jubilé dans ce grand pèlerinage de la jeunesse qui, passant de continent en continent, désire rassembler le monde dans une étreinte de foi et d'espérance.

Aujourd'hui, ce pèlerinage fait étape ici, sur les rives du lac Ontario, qui nous rappelle un autre lac, celui de Tibériade, sur les rives duquel le Seigneur Jésus adressa aux premiers disciples, parmi lesquels certains étaient probablement jeunes comme vous, une proposition attirante (cf. *Jn*, 1, 35-42).

3. Le Pape est venu de Rome pour entendre à nouveau avec vous la parole de Jésus qui, aujourd'hui encore, comme cela s'est produit pour les disciples en un jour lointain, peut enflammer le cœur d'un jeune et motiver toute son existence. Je vous invite donc à faire des divers moments de la Journée mondiale qui commence un temps privilégié durant lequel chacun de vous, chers jeunes, se mettra à l'écoute du Seigneur, avec un cœur disponible et généreux, pour devenir «sel de la terre et lumière du monde» (cf. *Mt* 5, 13-16).

Chers jeunes d'Espagne et d'Amérique latine, je vous salue cordialement. Rappelez-vous le chemin du bonheur que Jésus annonce dans l'Évangile ! Je vous salue avec affection, ainsi que les évêques qui vous accompagnent.

Je salue aussi les jeunes de langue portugaise et je vous souhaite à tous le bonheur et la joie des Béatitudes. Je salue avec joie et affection les jeunes italiens, accompagnés par leurs évêques. Enfin, je salue mes compatriotes venus de Pologne jusqu'à Toronto.

[01215-03.01] [Texte original: Plurilingue]

DISCORSO DEL SANTO PADRE° Testo in lingua originale° Traduzione in lingua italiana° Traduzione in lingua inglese° Traduzione in lingua francese° Testo in lingua originale

Chers Jeunes,

1. La page des Béatitudes que nous venons d'entendre est la *grande charte* du christianisme. C'est avec les yeux du cœur que nous revoyons la scène de ce jour-là : une foule de personnes entoure Jésus sur la montagne, hommes et femmes, jeunes et vieux, bien-portants et malades, venus de la Galilée, mais aussi de Jérusalem, de la Judée, des villes de la Décapole, de Tyr et de Sidon. Ils sont tous en attente d'une parole, d'un geste qui puisse leur donner réconfort et espérance.

Ce soir, nous sommes nous aussi rassemblés pour nous mettre à l'écoute du Seigneur. Je vous regarde avec une grande affection: vous venez de diverses régions du Canada, des États-Unis, de l'Amérique centrale, de l'Amérique du Sud, de l'Europe, de l'Afrique, de l'Asie et de l'Océanie. J'ai écouté vos voix joyeuses, vos cris, vos chants, et j'ai perçu l'attente profonde de vos cœurs: vous voulez être heureux !

Chers jeunes, les propositions qui vous sollicitent de toute part sont nombreuses et séduisantes: beaucoup vous parlent d'une joie qui pourrait s'obtenir par l'argent, par le succès, par le pouvoir. Surtout, ils vous parlent d'une joie qui coïnciderait avec le plaisir superficiel et éphémère des sens.

2. Chers amis, à votre envie de jeunes désirant être heureux, le vieux Pape répond par une parole qui n'est pas la sienne. C'est une parole qui a résonné il y a deux mille ans. Nous l'avons de nouveau entendue ce soir: «Heureux...». La parole clé de l'enseignement de Jésus est une annonce de joie : «Heureux...»

L'homme est fait pour le bonheur. Votre soif de bonheur est donc légitime. Le Christ a la réponse à votre attente. Il vous demande donc de lui faire confiance. La joie véritable est une conquête, qui ne s'obtient pas sans une lutte longue et difficile. Le Christ possède le secret de la victoire.

Vous savez ce qui a précédé. Le livre de la Genèse le raconte: Dieu créa l'homme et la femme dans un paradis, l'Eden, parce qu'Il les voulait heureux. Malheureusement le péché bouleversa ses projets initiaux. Dieu ne se résigna pas à cet échec. Il envoya son Fils sur la terre pour redonner à l'homme la perspective d'un ciel encore plus beau. Dieu s'est fait homme – les Pères de l'Église l'ont souligné – afin que l'homme puisse devenir Dieu. Tel est le tournant décisif que l'Incarnation a imprimé dans l'histoire humaine.

3. Où se situe la lutte ? La réponse nous est donnée par le Christ lui-même. «Lui qui était dans la condition de Dieu», a écrit saint Paul, «il n'a pas jugé bon de revendiquer son droit d'être traité à l'égal de Dieu ; mais... en prenant la condition de serviteur..., il s'est abaissé lui-même en devenant obéissant jusqu'à mourir» (*Ph*, 2 6-8). Il s'agit d'une lutte jusqu'à la mort. Le Christ l'a vécue non pour lui mais pour nous. De cette mort a jailli la vie. La tombe du Calvaire est devenue le berceau de l'humanité nouvelle en chemin vers le vrai bonheur.

Le «Discours sur la Montagne» trace la carte de ce chemin. Les huit Béatitudes sont les panneaux signalétiques qui indiquent la direction à suivre. C'est un chemin qui monte, mais Jésus l'a parcouru le premier. Et il est prêt à le parcourir de nouveau avec vous. Il déclara un jour : «Celui qui me suit ne marchera pas dans les ténèbres» (*Jn* 8, 12). Et dans une autre circonstance il ajouta : «Je vous ai dit cela pour que ma joie soit en vous, et que vous soyez comblés de joie» (*Jn* 15, 11).

C'est en marchant avec le Christ que l'on peut conquérir la joie, la vraie joie ! C'est précisément pour cette raison qu'il vous lance aujourd'hui encore un appel à la joie: «Heureux...».

Accueillant maintenant sa Croix glorieuse, cette Croix qui a parcouru avec les jeunes les routes du monde, laissez résonner dans le silence de votre cœur cette parole consolante et exigeante : «Heureux...».

(Procession avec la Croix de l'Année sainte)

4. Gathered around the Lord's Cross, we look to him: Jesus did not limit himself to proclaiming the Beatitudes,

he lived them! Looking at his life anew, re-reading the Gospel, we marvel: the poorest of the poor, the most gentle among the meek, the person with the purest and most merciful heart is none other than Jesus. The Beatitudes are nothing more than the description of a face, his face!

At the same time, the Beatitudes describe what a Christian should be: they are the portrait of Jesus' disciple, the picture of those who have accepted the Kingdom of God and want their life to be in tune with the demands of the Gospel. To these Jesus speaks, calling them "blessed".

The joy promised by the Beatitudes is the very joy of Jesus himself: a joy sought and found in obedience to the Father and in the gift of self to others.

5. Young people of Canada, of America and of every part of the world! By looking at Jesus you will learn what it means to be poor in spirit, meek and merciful; what it means to seek justice, to be pure in heart, to be peacemakers.

With your gaze set firmly on him, you will discover the path of forgiveness and reconciliation in a world often laid waste by violence and terror. Last year we saw with dramatic clarity the tragic face of human malice. We saw what happens when hatred, sin and death take command.

But today Jesus' voice resounds in the midst of our gathering. His is a voice of life, of hope, of forgiveness; a voice of justice and of peace. Let us listen to this voice! Let us listen to the voice of Jesus!

6. Dear friends, the Church today looks to you with confidence and expects you to be the people of the Beatitudes.

Blessed are you if, like Jesus, you are poor in spirit, good and merciful; if you really seek what is just and right; if you are pure of heart, peacemakers, lovers of the poor and their servants. Blessed are you!

Only Jesus is the true Master, only Jesus speaks the unchanging message that responds to the deepest longings of the human heart, because he alone knows "what is in each person" (cf. *Jn* 2:25). He knows what is in the heart of each person. Today he calls you to be the salt and light of the world, to choose goodness, to live in justice, to become instruments of love and peace. His call has always demanded a choice between good and evil, between light and darkness, between life and death. He makes the same invitation today to you who are gathered here on the shores of Lake Ontario.

7. What call will those on early morning watch choose to follow? To believe in Jesus is to accept what he says, even when it runs contrary to what others are saying. It means rejecting the lure of sin, however attractive it may be, in order to set out on the difficult path of the Gospel virtues.

Young people listening to me, answer the Lord with strong and generous hearts! He is counting on you. Never forget: Christ needs you to carry out his plan of salvation! Christ needs your youth and your generous enthusiasm to make his proclamation of joy resound in the new millennium. Answer his call by placing your lives at his service in your brothers and sisters! Trust Christ, because he trusts you.

8. Lord Jesus Christ, proclaim once more

your Beatitudes in the presence of these young people,

gathered in Toronto for the World Youth Day.

Look upon them with love and listen to their young hearts,

ready to put their future on the line for you.

You have called them to be

the "salt of the earth and light of the world".

Continue to teach them the truth and beauty

of the vision that you proclaimed on the Mountain.

Make them men and women of the Beatitudes!

Let the light of your wisdom shine upon them,

so that in word and deed they may spread

in the world the light and salt of the Gospel.

Make their whole life a bright reflection of you,

who are the true light that came into this world

so that whoever believes in you will not die,

but will have eternal life (cf. *Jn* 3:16)!

Mes chers amis, remerciez le Seigneur pour le don de la jeunesse. Jeunesse, jeunesse arrive et passe, mais elle reste pendant toute la vie. Merci pour votre danse et bonne continuation.

[01215-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

◦ Traduzione in lingua italiana

Carissimi giovani!

1. Quella che abbiamo or ora ascoltato è la *Magna charta* del cristianesimo: la pagina delle Beatitudini. Abbiamo rivisto con gli occhi del cuore la scena di allora. Una folla di persone attornia Gesù sulla montagna: uomini e donne, giovani e anziani, sani e ammalati, venuti dalla Galilea, ma anche da Gerusalemme, dalla Giudea, dalle città della Decapoli, da Tiro e Sidone. Sono tutti in attesa di una parola, di un gesto che possa dare loro conforto e speranza.

Anche noi siamo qui raccolti, stasera, per metterci in ascolto del Signore. Vi guardo con grande affetto: venite da varie regioni del Canada, degli Stati Uniti, dell'America centrale e meridionale, dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania. Ho ascoltato le vostre voci festose, le vostre grida, i vostri canti ed ho percepito l'attesa profonda che pulsa nei vostri cuori: voi volete essere felici!

Cari giovani, numerose e allettanti sono le proposte che vi sollecitano da ogni parte: molti vi parlano di una gioia che si può ottenere con il denaro, con il successo, con il potere. Soprattutto vi dicono di una gioia che coincide con il piacere superficiale ed effimero dei sensi.

2. Cari amici, alla vostra giovane voglia di essere felici il vecchio Papa risponde con una parola che non è sua. E' una parola risuonata duemila anni or sono. L'abbiamo riascoltata stasera: "Beati...". La parola-chiave dell'insegnamento di Gesù è un annuncio di gioia: "Beati...".

L'uomo è fatto per la felicità. La vostra sete di felicità è dunque legittima. Per questa vostra attesa Cristo ha la risposta. Egli però vi chiede di fidarvi di Lui. La gioia vera è una conquista, che non si raggiunge senza una lotta lunga e difficile. Cristo possiede il segreto della vittoria.

Voi conoscete gli antefatti. Li narra il Libro della *Genesi*: Dio creò l'uomo e la donna in un paradiso, l'Eden, perché li voleva felici. Il peccato sconvolse purtroppo i suoi progetti iniziali. Dio non si rassegnò a questo scacco. Mandò il suo Figlio sulla terra per ridare all'uomo una prospettiva di cielo ancora più bella. Dio si fece uomo - i Padri della Chiesa lo hanno rilevato - perché l'uomo potesse diventare Dio. Questa è la svolta epocale, che l'Incarnazione ha impresso alla storia umana.

3. Dove sta la lotta? La risposta ce la dà Cristo stesso. "Pur essendo di natura divina", ha scritto san Paolo, Egli "non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma... assumendo la condizione di servo..., umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte" (*Fil* 2, 6-8). E' stata una lotta fino alla morte. Cristo l'ha combattuta non per sé ma per noi. Da quella morte è sbocciata la vita. La tomba del Calvario è diventata la culla dell'umanità nuova in cammino verso la felicità vera.

Il "Discorso della Montagna" traccia la mappa di questo cammino. Le otto Beatitudini sono i cartelli segnaletici, che indicano la direzione da seguire. E' un cammino in salita, ma Lui lo ha percorso per primo. Ed Egli è disposto a ripercorrerlo con voi. Ha detto un giorno: "Chi segue me, non cammina nelle tenebre" (*Gv* 8, 12). E in un'altra circostanza ha aggiunto: "Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (*Gv* 15, 11).

E' camminando con Cristo che si può conquistare la gioia, quella vera! Proprio per questa ragione Egli vi ha ripetuto anche oggi un annuncio di gioia: "Beati...".

Accogliendo ora la sua Croce gloriosa, quella Croce che ha percorso insieme ai giovani le strade del mondo, lasciate risuonare nel silenzio del vostro cuore questa parola consolante ed impegnativa: "Beati...".

(Processione con la Croce dell'Anno Santo)

4. Raccolti attorno alla Croce del Signore, guardiamo a Lui: Gesù non si è limitato a pronunciare le Beatitudini; le ha vissute. Ripercorrendo la sua vita, rileggendo il Vangelo, si rimane meravigliati: il più povero dei poveri, l'essere più dolce tra gli umili, la persona dal cuore più puro e misericordioso è proprio Lui, Gesù. Le Beatitudini non sono che la descrizione di un volto, il suo Volto!

Al tempo stesso, le Beatitudini descrivono il cristiano: esse sono il ritratto del discepolo di Gesù, la fotografia dell'uomo che ha accolto il regno di Dio e vuole sintonizzare la propria vita con le esigenze del Vangelo. A questo uomo Gesù si rivolge chiamandolo "beato".

La gioia che le Beatitudini promettono è la gioia stessa di Gesù: una gioia cercata e trovata nell'obbedienza al Padre e nel dono di sé ai fratelli.

5. Giovani del Canada, di America e di ogni parte del mondo! Guardando a Gesù voi potete imparare che cosa significhi essere poveri in spirito, umili e misericordiosi; che cosa voglia dire ricercare la giustizia, essere puri di cuore, operatori di pace.

Con lo sguardo fisso su di Lui, voi potete scoprire la via del perdono e della riconciliazione in un mondo spesso in preda alla violenza e al terrore. Abbiamo sperimentato con drammatica evidenza, nel corso dell'anno passato, il volto tragico della malizia umana. Abbiamo visto che cosa succede quando regnano l'odio, il peccato e la

morte.

Ma oggi la voce di Gesù risuona in mezzo alla nostra assemblea. La sua è voce di vita, di speranza, di perdono; è voce di giustizia e di pace. Ascoltiamola! Ascoltiamo la voce di Gesù!

6. Cari amici, la Chiesa oggi guarda a voi con fiducia e attende che diventiate il popolo delle beatitudini.

Beati voi, se sarete come Gesù poveri in spirito, buoni e misericordiosi; se saprete cercare ciò che è giusto e retto; se sarete puri di cuore, operatori di pace, amanti e servitori dei poveri. Beati voi!

Solo Gesù è il vero Maestro, solo Gesù presenta un messaggio che non muta, ma che risponde alle attese più profonde del cuore dell'uomo, perché Lui solo sa "quello che c'è in ogni uomo" (Gv 2,25). Egli sa che cosa c'è nel cuore di ogni uomo. Oggi Egli vi chiama ad essere sale e luce del mondo, a scegliere la bontà, a vivere nella giustizia, a diventare strumenti di amore e di pace. La sua chiamata ha sempre richiesto una scelta tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, tra la vita e la morte. Lo stesso invito è rivolto oggi a voi che siete qui, sulle rive del lago Ontario.

7. Quale chiamata sceglieranno di seguire le sentinelle del mattino? Credere in Gesù significa accogliere ciò che Egli dice, anche se è in contro-tendenza rispetto a ciò che dicono gli altri. Significa rifiutare le sollecitazioni del peccato, per quanto attraenti esse siano, e incamminarsi sulla strada esigente delle virtù evangeliche.

Giovani che mi ascoltate, rispondete al Signore con cuore forte e generoso! Egli conta su di voi. Non dimenticate: Cristo ha bisogno di voi per realizzare il suo progetto di salvezza! Cristo ha bisogno della vostra giovinezza e del vostro generoso entusiasmo per far echeggiare il suo annuncio di gioia nel nuovo millennio. Rispondete al suo appello ponendo la vostra vita a servizio di Lui nei fratelli! Fidatevi di Cristo, perché Egli si fida di voi.

8. Signore Gesù Cristo, pronuncia ancora una volta

le tue Beatitudini davanti a questi giovani,

convenuti a Toronto per la loro Giornata Mondiale.

Guarda con amore e ascolta questi giovani cuori,

che sono disposti a rischiare il loro futuro per Te.

Tu li hai chiamati ad essere "sale della terra e luce del mondo".

Continua ad insegnare loro la verità e la bellezza

delle prospettive da Te annunciate sulla Montagna.

Rendili uomini e donne delle Beatitudini!

Risplenda in loro la luce della tua sapienza,

così che con le parole e con le opere sappiano

diffondere nel mondo la luce ed il sale del Vangelo.

Fa' di tutta la loro vita un riflesso luminoso di Te,

che sei la Luce vera, venuta in questo mondo,

perché chiunque crede in Te non muoia,

ma abbia la vita eterna (cfr Gv 3, 16)!

Cari amici, ringraziamo il Signore per il dono della giovinezza. La giovinezza viene e passa, ma resta per tutta la vita. Grazie per il vostro ballo e buon proseguimento.

[01215-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

◦ Traduzione in lingua inglese

Dear Young People!

1. What we have just heard is the *Magna Carta* of Christianity: the Beatitudes. We have seen once more, with the eyes of our heart, what happened at that time. A crowd of people is gathered around Jesus on the mountain: men and women, young people and elderly folk, the healthy and the infirm, who have come from Galilee, but also from Jerusalem, from Judea, from the cities of the Decapolis, from Tyre and Sidon. All of them anxiously awaiting a word, a gesture that will give them comfort and hope.

We too are gathered here, this evening, to listen attentively to the Lord. He looks at you with affection: you come from the different regions of Canada, of the United States, of Central and South America, of Europe, of Africa, of Asia, of Oceania. I have heard your festive voices, your cries, your songs, and I have felt the deep longing that beats within your hearts: you want to be happy!

Dear young people, many and enticing are the voices that call out to you from all sides: many of these voices speak to you of a joy that can be had with money, with success, with power. Mostly they propose a joy that comes with the superficial and fleeting pleasure of the senses.

2. Dear friends, the aged Pope answers your youthful desire for happiness with words that are not his own. They are words that rang out two thousand years ago. Words that we have heard again tonight: "Blessed are they . . ." The key word in Jesus' teaching is a proclamation of joy: "Blessed are they . . ."

People are made for happiness. Rightly, then, you thirst for happiness. Christ has the answer to this desire of yours. But he asks you to trust him. True joy is a victory, something which cannot be obtained without a long and difficult struggle. Christ holds the secret of this victory.

You know what came before. It is told in the Book of Genesis: God created man and woman in a paradise, Eden, because he wanted them to be happy. Unfortunately, sin spoiled his initial plans. But God did not resign himself to this defeat. He sent his Son into the world in order to give back to us an even more beautiful idea of heaven. God became man — the Fathers of the Church tell us — so that men and women could become God. This is the decisive turning-point, brought about in human history by the Incarnation.

3. What struggle are we talking about? Christ himself gives us the answer. "Though he was in the form of God," Saint Paul has written, he "did not count equality with God something to be grasped, but emptied himself, taking the form of a servant . . . he humbled himself and became obedient unto death" (*Phil* 2:6-8). It was a struggle unto death. Christ fought this battle not for himself but for us. From his death, life has sprung forth. The tomb at Calvary has become the cradle of the new humanity on its journey to true happiness.

The "Sermon on the Mount" marks out the map of this journey. The eight Beatitudes are the road signs that show the way. It is an uphill path, but he has walked it before us. He said one day: "He who follows me will not walk in darkness" (Jn 8:12). And at another time he added: "These things I have spoken to you, that my joy may be in you, and that your joy may be full" (Jn 15:11).

It is by walking with Christ that we can achieve joy, true joy! Precisely for this reason he again repeats the proclamation of joy to you today: "Blessed are they . . ."

Now that we are about to welcome his glorious Cross, the Cross that has accompanied young people on the roadways of the world, let this consoling and demanding word echo in the silence of your hearts: "Blessed are they. . ."

(Procession with the Holy Year Cross)

4. Gathered around the Lord's Cross, we look to him: Jesus did not limit himself to proclaiming the Beatitudes, he lived them! Looking at his life anew, re-reading the Gospel, we marvel: the poorest of the poor, the most gentle among the meek, the person with the purest and most merciful heart is none other than Jesus. The Beatitudes are nothing more than the description of a face, his face!

At the same time, the Beatitudes describe what a Christian should be: they are the portrait of Jesus' disciple, the picture of those who have accepted the Kingdom of God and want their life to be in tune with the demands of the Gospel. To these Jesus speaks, calling them "blessed".

The joy promised by the Beatitudes is the very joy of Jesus himself: a joy sought and found in obedience to the Father and in the gift of self to others.

5. Young people of Canada, of America and of every part of the world! By looking at Jesus you will learn what it means to be poor in spirit, meek and merciful; what it means to seek justice, to be pure in heart, to be peacemakers.

With your gaze set firmly on him, you will discover the path of forgiveness and reconciliation in a world often laid waste by violence and terror. Last year we saw with dramatic clarity the tragic face of human malice. We saw what happens when hatred, sin and death take command.

But today Jesus' voice resounds in the midst of our gathering. His is a voice of life, of hope, of forgiveness; a voice of justice and of peace. Let us listen to this voice! Let us listen to the voice of Jesus!

6. Dear friends, the Church today looks to you with confidence and expects you to be the people of the Beatitudes.

Blessed are you if, like Jesus, you are poor in spirit, good and merciful; if you really seek what is just and right; if you are pure of heart, peacemakers, lovers of the poor and their servants. Blessed are you!

Only Jesus is the true Master, only Jesus speaks the unchanging message that responds to the deepest longings of the human heart, because he alone knows "what is in each person" (cf. Jn 2:25). He knows what is in the heart of each person. Today he calls you to be the salt and light of the world, to choose goodness, to live in justice, to become instruments of love and peace. His call has always demanded a choice between good and evil, between light and darkness, between life and death. He makes the same invitation today to you who are gathered here on the shores of Lake Ontario.

7. What call will those on early morning watch choose to follow? To believe in Jesus is to accept what he says, even when it runs contrary to what others are saying. It means rejecting the lure of sin, however attractive it may be, in order to set out on the difficult path of the Gospel virtues.

Young people listening to me, answer the Lord with strong and generous hearts! He is counting on you. Never forget: Christ needs you to carry out his plan of salvation! Christ needs your youth and your generous enthusiasm to make his proclamation of joy resound in the new millennium. Answer his call by placing your lives at his service in your brothers and sisters! Trust Christ, because he trusts you.

8. Lord Jesus Christ, proclaim once more

your Beatitudes in the presence of these young people,

gathered in Toronto for the World Youth Day.

Look upon them with love and listen to their young hearts,

ready to put their future on the line for you.

You have called them to be

the "salt of the earth and light of the world".

Continue to teach them the truth and beauty

of the vision that you proclaimed on the Mountain.

Make them men and women of the Beatitudes!

Let the light of your wisdom shine upon them,

so that in word and deed they may spread

in the world the light and salt of the Gospel.

Make their whole life a bright reflection of you,

who are the true light that came into this world

so that whoever believes in you will not die,

but will have eternal life (cf. *Jn* 3:16)!

Dear friends, let us thank the Lord for the gift of youth. Youth comes and goes, but it remains during life. Thank you for your dance. Keep up your good work.

[01215-02.01] [Original text: Plurilingual]

◦ Traduzione in lingua francese

Chers Jeunes,

1. La page des Béatitudes que nous venons d'entendre est la *grande charte* du christianisme. C'est avec les yeux du cœur que nous revoyons la scène de ce jour-là : une foule de personnes entoure Jésus sur la montagne, hommes et femmes, jeunes et vieux, bien-portants et malades, venus de la Galilée, mais aussi de

Jérusalem, de la Judée, des villes de la Décapole, de Tyr et de Sidon. Ils sont tous en attente d'une parole, d'un geste qui puisse leur donner réconfort et espérance.

Ce soir, nous sommes nous aussi rassemblés pour nous mettre à l'écoute du Seigneur. Je vous regarde avec une grande affection: vous venez de diverses régions du Canada, des États-Unis, de l'Amérique centrale, de l'Amérique du Sud, de l'Europe, de l'Afrique, de l'Asie et de l'Océanie. J'ai écouté vos voix joyeuses, vos cris, vos chants, et j'ai perçu l'attente profonde de vos cœurs: vous voulez être heureux !

Chers jeunes, les propositions qui vous sollicitent de toute part sont nombreuses et séduisantes: beaucoup vous parlent d'une joie qui pourrait s'obtenir par l'argent, par le succès, par le pouvoir. Surtout, ils vous parlent d'une joie qui coïnciderait avec le plaisir superficiel et éphémère des sens.

2. Chers amis, à votre envie de jeunes désirant être heureux, le vieux Pape répond par une parole qui n'est pas la sienne. C'est une parole qui a résonné il y a deux mille ans. Nous l'avons de nouveau entendue ce soir: «Heureux...». La parole clé de l'enseignement de Jésus est une annonce de joie : «Heureux...»

L'homme est fait pour le bonheur. Votre soif de bonheur est donc légitime. Le Christ a la réponse à votre attente. Il vous demande donc de lui faire confiance. La joie véritable est une conquête, qui ne s'obtient pas sans une lutte longue et difficile. Le Christ possède le secret de la victoire.

Vous savez ce qui a précédé. Le livre de la Genèse le raconte: Dieu créa l'homme et la femme dans un paradis, l'Eden, parce qu'Il les voulait heureux. Malheureusement le péché bouleversa ses projets initiaux. Dieu ne se résigna pas à cet échec. Il envoya son Fils sur la terre pour redonner à l'homme la perspective d'un ciel encore plus beau. Dieu s'est fait homme – les Pères de l'Église l'ont souligné – afin que l'homme puisse devenir Dieu. Tel est le tournant décisif que l'Incarnation a imprimé dans l'histoire humaine.

3. Où se situe la lutte ? La réponse nous est donnée par le Christ lui-même. «Lui qui était dans la condition de Dieu», a écrit saint Paul, «il n'a pas jugé bon de revendiquer son droit d'être traité à l'égal de Dieu ; mais... en prenant la condition de serviteur..., il s'est abaissé lui-même en devenant obéissant jusqu'à mourir» (*Ph*, 2 6-8). Il s'agit d'une lutte jusqu'à la mort. Le Christ l'a vécue non pour lui mais pour nous. De cette mort a jailli la vie. La tombe du Calvaire est devenue le berceau de l'humanité nouvelle en chemin vers le vrai bonheur.

Le «Discours sur la Montagne» trace la carte de ce chemin. Les huit Béatitudes sont les panneaux signalétiques qui indiquent la direction à suivre. C'est un chemin qui monte, mais Jésus l'a parcouru le premier. Et il est prêt à le parcourir de nouveau avec vous. Il déclara un jour : «Celui qui me suit ne marchera pas dans les ténèbres» (*Jn* 8, 12). Et dans une autre circonstance il ajouta : «Je vous ai dit cela pour que ma joie soit en vous, et que vous soyez comblés de joie» (*Jn* 15,11).

C'est en marchant avec le Christ que l'on peut conquérir la joie, la vraie joie ! C'est précisément pour cette raison qu'il vous lance aujourd'hui encore un appel à la joie : «Heureux...».

Accueillant maintenant sa Croix glorieuse, cette Croix qui a parcouru avec les jeunes les routes du monde, laissez résonner dans le silence de votre cœur cette parole consolante et exigeante : «Heureux...».

(Procession avec la Croix de l'Année sainte)

4. Rassemblés autour de la Croix du Seigneur, nous nous tournons vers lui : Jésus ne s'est pas contenté d'annoncer les Béatitudes. Il les a vécues. Parcourant de nouveau sa vie, relisant l'Évangile, nous restons émerveillés: le plus pauvre parmi les pauvres, l'être le plus doux parmi les humbles, la personne au cœur le plus pur et miséricordieux, c'est précisément lui, Jésus. Les béatitudes ne sont que la description d'un visage, son Visage!

En même temps, les Béatitudes décrivent le chrétien. Elles sont le portrait du disciple de Jésus, la photographie de l'homme qui a accueilli le règne de Dieu et qui veut harmoniser sa vie avec les exigences de l'Évangile.

Jésus s'adresse à cet homme en l'appelant «heureux».

La joie que les Béatitudes promettent est la joie même de Jésus : une joie cherchée et trouvée dans l'obéissance au Père et dans le don de soi à ses frères.

5. Jeunes du Canada, d'Amérique et de toutes les parties du monde ! Regardant Jésus, vous pouvez apprendre ce que signifie être pauvre de cœur, humble et miséricordieux, ce que veut dire rechercher la justice, avoir un cœur pur, être un artisan de paix.

Avec le regard fixé sur lui, vous pouvez découvrir le chemin du pardon et de la réconciliation dans un monde souvent en proie à la violence et à la terreur. Avec une dramatique évidence au cours de l'année passée, nous avons fait l'expérience du visage tragique de la méchanceté humaine. Nous avons vu ce qui arrive lorsque règnent la haine, le péché et la mort.

Mais aujourd'hui la voix de Jésus résonne au milieu de notre assemblée. Sa voix est une voix de vie, d'espérance, de pardon; c'est une voix de justice et de paix. Écoutons-la ! Écoutons la voix de Jésus !

6. Chers amis, l'Église aujourd'hui vous regarde avec confiance et attend que vous deveniez le peuple des béatitudes.

Heureux êtes vous si vous êtes comme Jésus, pauvres de cœur, bons et miséricordieux; si vous savez chercher ce qui est juste et droit; si vous avez un cœur pur, si vous êtes artisans de paix, si vous aimez et servez les pauvres. Heureux êtes-vous !

Jésus seul est le Maître véritable, Jésus seul propose un message qui ne change pas, mais qui répond aux attentes les plus profondes du cœur de l'homme, parce lui seul sait «ce qu'il y a dans l'homme» (Jn, 2,25). Il sait ce qu'il y a dans le cœur de chaque personne. Aujourd'hui, il vous appelle à être sel et lumière du monde, à choisir la bonté, à vivre dans la justice, à devenir instruments d'amour et de paix. Son appel a toujours demandé un choix entre le bien et le mal, entre la lumière et les ténèbres, entre la vie et la mort. La même invitation vous est adressée aujourd'hui à vous qui êtes ici, sur les rives du lac Ontario.

7. Quel appel choisiront de suivre les sentinelles du matin ? Croire en Jésus signifie accueillir ce qu'il dit, même si cela va à contre-courant de ce que disent les autres. Cela signifie refuser les sollicitations du péché, aussi attrayantes soient-elles, et cheminer sur la route exigeante des vertus évangéliques.

Jeunes qui m'écoutez, répondez au Seigneur avec un cœur fort et généreux ! Il compte sur vous. N'oubliez pas : le Christ a besoin de vous pour réaliser son projet de salut! Le Christ a besoin de votre jeunesse et de votre enthousiasme généreux pour faire résonner son annonce de joie dans le nouveau millénaire. Répondez à son appel en mettant votre vie à son service en servant vos frères ! Ayez confiance dans le Christ, parce que lui a confiance en vous.

8. Seigneur Jésus Christ, proclame encore une fois

tes Béatitudes devant ces jeunes,

rassemblés à Toronto pour leur Journée mondiale.

Regarde avec amour et écoute ces jeunes cœurs,

qui sont disposés à risquer leur avenir pour Toi.

Tu les as appelés à être «sel de la terre et lumière du monde».

Continue à leur enseigner la vérité et la beauté

des perspectives que tu as annoncées sur la Montagne.

Rends-les hommes et femmes des Béatitudes !

Fais resplendir en eux la lumière de ta sagesse,

afin que, par leurs paroles et par leurs actes ils sachent

répandre dans le monde la lumière et le sel de l'Évangile.

Fais de toute leur vie un reflet lumineux de Toi,

qui es la lumière véritable, venue en ce monde,

afin que quiconque croie en toi ne meurt pas,

mais ait la vie éternelle (cf *Jn*, 3, 16) !

Mes chers amis, remercions le Seigneur pour le don de la jeunesse. Jeunesse, jeunesse arrive et passe, mais elle reste pendant toute la vie. Merci pour votre danse et bonne continuation.

[01215-03.01] [Texte original: Plurilingue]
